

CINEMA SCRITTO

"Ciak si abbaia!" e "Miao, si gira!": quando sul set ci sono gli amici a quattro zampe



"Torna a casa Lassie!" (1943)

C'era una volta Rin Tin Tin, ma anche Beethoven, Lassie, Il Cagnaccio di Baskerville fino al mitico Zanna Bianca. E a far loro compagnia ci sono Krazy Cat, Tom & Jerry, Felix e il guascone Garfield. Tutti insieme appassionatamente citando un celebre film di Robert Wise: cani e gatti del grande schermo. Tutti, chi più chi meno, protagonisti di film di ogni genere, di grande o medio successo oppure di flop posti nell'armadio del dimenticatoio.

Ora, proprio per colmare un vero e propria lacuna, tra enciclopedie, dizionari del cinema che offrono trama, nomi di attori, sceneggiatori e registi, quasi con cura maniacale. Giuseppe Colangelo un giornalista free lance appassionato di cinema, si è impegnato a compilare due agili pubblicazioni: "Ciak si abbaia!" e "Miao, si gira!" (**Book Time**, rispettivamente 16 e 12 euro), con i quali racconta aneddoti, vicende e curiosità di cani e gatti che, bontà loro, hanno fatto la storia del cinema con le loro apparizioni, se non addirittura come attori principali. Siamo di fronte, quindi, ad un vero e proprio viaggio nella storia del cinema con un'ottica tutta particolare. E si va quindi dal primo cane immortalato dalla macchina da presa dei fratelli Lumière nel 1895 fino alle macchinazioni digitali di questi ultimi anni grazie agli effetti digitali.

Ed ecco, così, cani lupo, bastardini, elegantissimi collie, San Bernardo ciondoloni fino ai ferocissimi rottweiler, tutti protagonisti o co-protagonisti di mille generi: dall'horror al fantascientifico, dal cartone animato fino al western, al poliziesco, al dramma e alla commedia. Ce n'è per tutti i gusti. Sfilano, uno dietro l'altro, come fosse una speciale rassegna canina di fantasia come Pippo, un uomo/cane (mah?) oppure un cane che fa... il cane come Pluto nelle storie disneyane. E ancora straordinari cagnolini protagonisti di "Colazione da

Tiffany", i dalmati della "Carica dei 101", i terribili dobermann della serie omonima fino ai famosissimi pastori tedeschi di "Poliziotti a quattro zampe".

Un elenco infinito che potrà appassionare cinefili e semplici curiosi. E non sono da meno i protagonisti con... i baffi. E anche qui c'è l'imbarazzo della scelta, ma se il cane è soprattutto protagonista di film dove fa la parte del "boiaccione", del "simpaticone", e raramente del "cattivo", per il gatto è tutt'altra cosa. Al di là di qualche ruolo da commedia rosa, il trionfo del felineo è innanzitutto nei film polizieschi o nei thriller (Il gatto a nove code di Dario Argento). Insomma ci sono i miagolii di «Pussy Cat», i snuosi movimenti della bestiola ad esempio in buona parte dei film di '007, in "Psycho" o ne "La gatta sul tetto che scotta" di Hitchcock.

Ma non dimentichiamo i cartoni animati. Qui il gatto è l'esempio tipico dello "sfortunato" basti pensare a quel che accade nei cartoni di "Tom & Jerry" o a "Gatto Silvestro". E in questi casi non c'è che dire: è sfiga cosmica.

Paolo Navarro Dina

